

NEI MINISTERI

Spesa Pnrr, in coda Ambiente e Turismo

Perrone e Trovati — a pag. 2

Spesa Pnrr, in coda ambiente e turismo La Ue apre sul Patto

Recovery. Nella relazione del Governo i dati sugli investimenti con gara Bruxelles ricorda le deroghe possibili ai vincoli fiscali per i prestiti Ngeu

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

La spesa effettiva per gli investimenti pubblici resta la grande assente nel Pnrr italiano. Il Governo, numeri delle aggiudicazioni alla mano, ha voluto sottolineare l'idea che l'accelerazione sia vicina. Ma il censimento dettagliato dalla versione integrale della relazione semestrale, trasmessa ieri in bozza da Palazzo Chigi ai partecipanti alla cabina di regia di martedì, conferma che al momento i livelli rimangono bassissimi, soprattutto quando dal conto si escludono i meccanismi automatici come quelli per il superbonus e l'innovazione delle imprese.

I crediti d'imposta sono ancora, infatti, ampiamente maggioritari nel complesso dei 51,36 miliardi di pagamenti reali registrati a fine giugno. Questa cifra rappresenta il 31% della dotazione (169,79 miliardi su 194,4 totali del Piano) delle misure sinora attivate, ma quando ci si concentra sugli investimenti tramite gara il tasso di avanzamento finanziario scende al 21 per cento. In pratica, a fine giugno, sono stati spesi oltre 28 miliardi in crediti d'imposta e solo 23 miliardi nelle gare (su un totale di progetti attivati di 122 miliardi, il 91% degli importi assegnati).

Il doppio ritmo è evidente guardando alla performance del ministero

dell'Ambiente: nei dati complessivi il dicastero guidato da Gilberto Pichetto Fratin svetta con un avanzamento finanziario del 46%, avendo speso 14 miliardi sui 31 per misure attivate. Ma la percentuale crolla al 4% se si osservano gli investimenti da attuare tramite gara, per i quali la spesa fin qui si ferma a soli 390 milioni su 10,38 miliardi. A gonfiare il dato generale, sono i crediti d'imposta dei bonus edilizi, mentre i filoni legati per esempio all'impiantistica sull'economia circolare procedono al rallentatore.

Un disallineamento simile si incontra nei numeri del ministero delle Imprese, titolare dei piani Transizione 4.0 e 5.0, che vanta un 75% come rapporto tra spesa effettiva su progetti attivati (14 miliardi su 18,78) che scende al 22% spostando i riflettori sugli investimenti pubblici veri e propri. In questo campo in forte sofferenza si mostrano anche il Turismo (7%), il Lavoro (9%) e anche la Salute che non va oltre il 13 per cento.

Più di un osservatore ricava dalle cifre della relazione la riprova della farraginosità delle procedure che portano al pagamento finale, lamentata nelle scorse settimane anche dagli amministratori locali. È un problema, questo, riconosciuto dallo stesso documento governativo in cui si parla di «ritardi attinenti ai flussi finanziari del Pnrr, in termini di erogazione del-

le anticipazioni e dei connessi ostacoli di liquidità per i soggetti attuatori o di erogazione a stato di avanzamento dei lavori in ragione della tempistica di rendicontazione da parte dei medesimi soggetti attuatori».

L'affanno registrato finora gonfia inevitabilmente la spesa attesa nella fase finale del Piano, quando però tornano in campo i vincoli del Patto di stabilità Ue. Le nuove regole contemplano però il divieto di rimandare il cuore dell'aggiustamento dei conti nelle fasi finali del piano fiscale strutturale. Per non far inciampare il Recovery, può però essere attivata una deroga a questo meccanismo su cui ieri una portavoce della Commissione Ue ha aperto: «Gli Stati membri possono richiedere un'esenzione nel 2025 e nel 2026 in caso di investimenti più elevati connessi ai prestiti della Recovery and Resilience Facility».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

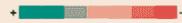
Anche il documento dell'Esecutivo riconosce i ritardi legati ai flussi finanziari e ai tempi di rendicontazione



Peso: 1-1%, 2-65%

La fotografia del Pnrr

Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Amministrazione titolare



AMMINISTRAZIONE	IMPORTO ASSEGNATO MLD €	MISURE ATTIVATE MLD €	MISURE ATTIVATE SUL TOTALE %	PROCEDURE DI GARA MLD €	GARE SU MISURE ATTIVATE %	SPESA AL 30 GIUGNO 2024 MLD €	SPESA SU PROCEDURE DI GARA %
Pcm - Dipart. Politiche giovanili e Servizio civile universale	0,65	0,43	67%	0,43	98%	0,44	103%
Giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	0,04	0,04	100%	0,04	100%	0,02	45%
Ministero della Giustizia	2,68	2,68	100%	2,68	100%	0,88	33%
Ministero dell'Istruzione e Merito	17,02	14,39	85%	14,10	98%	4,45	32%
Pcm - Dipartimento Protezione Civile	1,20	1,20	100%	1,18	99%	0,32	27%
Ministero dell'Università e della Ricerca	11,58	10,21	88%	9,12	89%	2,29	25%
Pcm - Dipartimento trasformazione digitale	11,45	10,83	95%	9,67	89%	2,22	23%
Ministero Imprese e del Made in Italy	3,62	3,24	89%	2,87	89%	0,63	22%
Ministero Infrastrutture e Trasporti	38,16	36,88	97%	35,94	97%	8,09	22%
Pcm - Dipartimento funzione pubblica	1,27	1,27	100%	0,71	56%	0,15	22%
Ministero Agricoltura Sovranità alimentare e Foreste	1,68	1,68	100%	1,38	82%	0,24	17%
Pcm - Dipartimento per lo Sport	0,70	0,70	100%	0,69	99%	0,10	14%
Ministero della Salute	15,63	14,78	95%	13,61	92%	1,82	13%
Ministero della Cultura	4,16	3,89	93%	3,58	92%	0,35	10%
Ministero dell'Interno	3,32	3,26	98%	3,26	100%	0,33	10%
Ministero del Lavoro e Politiche sociali	8,10	5,69	70%	2,53	44%	0,22	9%
Pcm - Dipartimento politiche di coesione	0,22	0,11	50%	0,10	94%	0,01	8%
Ministero del Turismo	0,76	0,72	95%	0,75	103%	0,05	7%
Pcm - Dipartimento Pari opportunità e Famiglia	0,01	0,01	60%	0,00	70%	0,00	6%
Min Ambiente e Sicurezza energetica	10,38	9,90	95%	8,86	89%	0,39	4%
Pcm - Dip Affari Regionali e Autonomie	0,14	0,14	100%	0,12	91%	0,00	3%
TOTALE COMPLESSIVO	132,77	122,04	92%	111,62	91%	23,00	21%

Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (dati al 30 giugno 2024)



Peso:1-1%,2-65%



Investimenti pubblici. La spesa effettiva resta la grande assente nel Pnrr italiano



Peso:1-1%,2-65%